



> 1 luglio 2026 alle ore 0:00

IL NODO PLASTICA

Tra obiettivi europei e mercato, il riciclo cerca nuovi equilibri

L'Italia ha già raggiunto il target europeo sul riciclo degli imballaggi in plastica, ma il settore soffre la concorrenza asiatica e l'aumento dei costi. Bergamo si conferma tra i territori più virtuosi.



Cora Bettoni

Il 3 luglio è stata la Giornata internazionale senza sacchetti di plastica, una data istituita per sensibilizzare cittadini e istituzioni sul tema dell'uso dei sacchetti monouso. La plastica è, infatti, il materiale da imballaggio più utilizzato, ma ancora oggi il più complesso da gestire all'interno del ciclo dei rifiuti. Questo perché sotto quello che noi conosciamo come un termine comune si trovano in realtà decine di polimeri diversi (Pet, Hdpe, polipropilene, polietilene, polimeri misti), spesso sovrapposti in imballaggi multistrato che rendono la selezione e il ri-

ciclo tecnicamente impegnativi e costosi.

Lo stato del riciclo

A livello globale, Plastics Europe ha rilevato nel 2024 una produzione record di circa 431 milioni di tonnellate, di cui il 90% proveniente da fonti fossili, con il solo 10% restante proveniente dalla filiera biologica, del riciclo o del basso impatto di carbonio: capofila del movimento sono i Paesi asiatici, che da soli ne producono circa il 57% del totale, mentre l'Europa paga la concorrenza extracomunitaria con una lenta erosione della propria quota di mercato, pari ora al 12%. Per quanto riguarda il tasso del riciclo degli imballaggi in plastica, il Rapporto

sul riciclo di Conai nel 2024 ha rilevato che i Paesi dell'Unione Europea si sono fermati mediamente al 41,6%, quasi 10 punti percentuali al di sotto del target fissato per il 2025, mettendo in luce importanti differenze tra le singole gestioni nazionali. Nel caso dell'Italia, si è rilevato che lo scorso anno siano stati immessi al consumo 2,3 milioni di tonnellate di imballaggi in plastica, di cui il 51% era stato effettivamente avviato a riciclo effettivo, anticipando di un anno il raggiungimento del target comunitario.

La crisi della filiera

La filiera parte come sempre dalla raccolta differenziata urbana: bottiglie, flaconi e

Lo scorso anno l'Italia ha portato nel mercato 2,3 milioni di tonnellate di imballaggi in plastica

Il 51% di questi imballaggi è stato avviato a riciclo, anticipando di un anno il target comunitario

Il 96% del materiale raccolto nella Bergamasca viene avviato a impianti presenti in provincia

> 1 luglio 2026 alle ore 0:00

**I numeri di Bergamo**

La provincia bergamasca, secondo i dati dell'Osservatorio provinciale rifiuti, ha visto nello scorso anno la raccolta in tutti i Comuni di 33.800 tonnellate di plastica, corrispondenti circa a 30 kg per abitante e al 7,8% dell'intera raccolta differenziata, mostrando un costante aumento rispetto agli anni precedenti. Il territorio ospita una rete consolidata di impianti di selezione e recupero, in parte connessa alle grandi piattaforme logistiche del nord Italia, che permette da un lato di contenere le emissioni e i costi legati al trasporto e dall'altro di valorizzare i rifiuti in tempi relativamente brevi. La quasi totalità del materiale raccolto nella Bergamasca - si stima il 96% - viene avviata di fatto a impianti presenti in provincia, tra cui figurano realtà come Montello Spa. Nemmeno questo virtuosismo è però esente dalle grandi trasformazioni e dalle criticità del settore. Pur essendo il nostro Paese il secondo trasformatore di materie plastiche a livello europeo, in Italia - secondo gli ultimi appelli dell'Associazione nazionale riciclatori e rigeneratori di materie plastiche - manca una politica utile che riconosca il valore ambientale del riciclato e introduca obblighi di utilizzo delle Mps negli imballaggi.

La direzione potrebbe cambiare con l'applicazione dal 12 agosto del nuovo Regolamento europeo sugli imballaggi (Ppwr), che imporrà alle aziende produttrici l'obbligo dal 2030 di realizzare solo imballaggi riciclabili e di utilizzare una percentuale gradualmente maggiore di materiale riciclato nelle bottiglie di plastica, promuovendo la cultura del riciclo in tutta Europa.

film vengono conferiti all'interno di appositi cassonetti o inglobati nella raccolta del multimateriale leggero.

Dopo la raccolta, il materiale giunge agli impianti di selezione dove le macchine ottiche separano i diversi polimeri, per poi pressare le frazioni in balle che vengono inviate ai riciclatori meccanici. Qui il materiale prima viene macinato, in seguito lavato, fuso ed estruso in granuli o scaglie, con la materia prima seconda (Mps) ottenuta che può così tornare sul mercato e dare vita a nuovi prodotti.

Sebbene la raccolta differenziata urbana di imballaggi in plastica abbia raggiunto la cifra di 1.531 kt nel 2024 secondo il report di Riciclo in Italia, segnando un timido

aumento rispetto agli anni precedenti, il settore industriale del riciclo meccanico della plastica sta attraversando una crisi strutturale.

Secondo i più recenti dati di Assorimap, l'Associazione nazionale riciclatori e rigeneratori di materie plastiche nata nel 1978 per rappresentare le aziende che riciclano o rigenerano materie plastiche post-consumo, gli utili di esercizio di un settore che solo in Italia vede all'attivo 350 imprese sono in calo per il terzo anno consecutivo. Le cause individuate sono principalmente tre: innanzitutto, il prezzo del polimero vergine prodotto in Asia è strutturalmente più basso di quello del riciclato europeo, rendendo quest'ultimo poco

competitivo; in secondo luogo i costi energetici in aumento penalizzano in modo particolare le lavorazioni ad alta intensità energetica, come il lavaggio e la rigranulazione della plastica; infine, gli imballaggi complessi (multistrato e prodotti contaminati), non potendo essere trasformati in Mps, vengono avviati al recupero energetico o allo smaltimento.

Inoltre, dal 30 marzo di quest'anno i consorzi di riferimento Conai e Corepla hanno ridotto, e in alcuni casi eliminato, gli incentivi per il riciclo delle frazioni più complesse, ossia le plastiche miste e alcuni imballaggi in Pet, aggravando la situazione finanziaria dei riciclatori meccanici.